

Estratti da alcune recensioni all'uscita del libro

Recensione RAI UNO 25 dicembre 2005
GR PARLAMENTO – LIBRI IN CAMERA
MARINA PIVETTA

Corriere della SERA – Magazine- Elisabetta Rasy

“Nei film vengono definite comparse: figure che compaiono e scompaiono attraversando la scena per il tempo di una batuta o un gesto. Solo per servire l'azione degli altri. Una poetessa italiana ha ripescato una di queste umili stelle filanti in uno dei testi fondatori della nostra cultura....”

L'Arena – Arnaldo Ederle

“Una serie di rimandi che ha dato l'avvio ad una piece del tutto originale per la scrittura e l'impianto sentimentale. Il dramma lirico, qui sfociato nella tragedia era nelle corde dell'autrice già da tempo e finalmente è venuto alla luce nel modo più naturale”

Annarosa Buttarelli – Leggere Donna

“Ida Travi è una notevole poetessa e pensatrice del fare poetico e della lingua che ha regalato alla circolazione editoriale un piccolo ma prezioso libro che mette in scena un dialogo tragico tra Diotima (proprio lei, quella del *Simposio*) e una suonatrice di flauto chiamata Anna... Nel Simposio la suonatrice di flauto viene subito licenziata. Che ne è di lei? Questa domanda, che è una ferita anche nel discorso platónico se la deve essere posta anche Maria zambrano quando si è trovata di fronte all'Antigone di sofocle, lasciata sulla soglia della caverna dove dovrà consumarsi la sua morte”

L'indice dei Libri - Luisa Bistondi

“Si racconta, dunque, di un'esclusione dalla storia, e del tirar fuori dal regno delle ombre queste due figure, restituendo nome, corpo e parola alla suonatrice di flauto, e non solo. “ Si tratta di un vero e proprio rientro in scena dove, senza alcun portavoce, ciascuna parla per sé.”

Leggendaria – Maria Clelia Cardona

“...molte scrittrici moderne si sono poste l'obiettivo di dare voce a chi non l'ha avuta...è quanto hanno fra le altre. Corista Wolf e Maria zambiano, l'una narratrice e l'altra filosofa....ed è quanto fa Ida Travi. La differenza più evidente rispetto a wolf e zambiano è che Ida Travi accende un punto di vista femminile non all'interno di un poema o di una tragedia, ma di un'opera filosofica, cioè in un campo da sempre considerato poco congeniale alle donne.”

La Cronaca- Giornale di Cremona Giorgia Capelli

I filosofi nel Simposio parlavano d'amore per astrazione. Ida Travi ha compiuto in concreto il più grande gesto d'amore: il dono gratuito di una penna che ha disegnato i tratti di due donne dimenticate nella polvere degli anni.”

**AARDT Associazione Archivi Riuniti Donne – Gisella Togliani
Poltrinieri**

“All'Atto tragico vero e proprio - del quale sarebbe un peccato svelare ulteriori intrecci perché sono tanti, e scovarli è puro piacere di lettura - seguono, da considerare come vere e proprie parti integranti del testo, "La Verità", narrazione di come si è risvegliata in Ida Travi l'immagine della suonatrice di flauto cancellata dalla storia e "Ritratto di Anna", breve ritratto della suonatrice di flauto che consente alle lettrici e ai lettori di ricreare anche visivamente la sua figura. ”

Giancarlo Calciolari - Transfinito

“L'opera di Ida Travi pone una questione insormontabile alla filosofia: non tanto quella di rattopparsi con la decostruzione, il terzo istruito, o le trivellazioni dell'essere, ma quella di analizzare i suoi principi di morte e di reperire i principi di vita, la sua logica e la sua industria. Ammettere la suonatrice di flauto nella parola è porsi la questione donna.”

L'Immaginazione -Sara Zanghì

“ Ida Travi crea il personaggio della suonatrice, Anna. Le dà corpo pensiero, storia. La fa incontrare con Diotima... Il luogo dell'incontro ha valenze simboliche: un sentiero tra gli ulivi rischiarato dalla luna, presso una fonte. La presenza evocata di Diotima richiama a quel *prima arcaico* quando ancora non esistevano separazioni tra *sentire e pensare*.”

Il Segnale – percorsi di ricerca letteraria- Giuseppina Rando

“ La poesia e la prosa di Ida Travi in questo atto tragico assumono una misura inconfondibile: la tensione drammatica in alcuni punti si fa sommessa, quasi sussurrata e sgorga come l'acqua dalla fonte, dall'intimo. Poesia e filosofia, teatro e musica, presente e passato, antico e moderno. Presenze/assenze s'intrecciano al punto da formare un tessuto magico che avvolge, come in un abbraccio, mente e corpo e avvolge il lettore in una dimensione onirica.”

ALTRE RECENSIONI SU
Donna Moderna
Segni e sensi
Siti vari

Presentazione del libro in varie città d'Italia

Verona- Università degli studi
Milano- Libreria delle Donne e Casa della Poesia
Livorno -Centro Donna
Roma – Casa Internazionale delle Donne
Cremona – Libreria Storica- Il violino
Firenze - Poggio Gherardo

Ovada – Incontemporanea

Messo in scena a settembre 2006 in rassegna
promossa dalle Pari Opportunità Provincia Toscana
- contributo della Senatrice e filosofa Vittoria Franco
sul tema “ La donna nella Grecia antica”